

Presidente. L'onorevole Vendramini ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Vendramini. Il vero scopo della mia interpellanza era di dividere la questione in due parti, quella che poteva essere risolta immediatamente da quella che deve rimanere sospesa.

L'onorevole ministro delle finanze nel rispondermi ha, molto opportunamente, appunto distinto ciò che si può far subito, da ciò che bisogna rimandare ad altro momento perchè i materiali non sono pronti e gli studi non sono compiuti. Riguardo alla prima parte io debbo dichiararmi pienamente soddisfatto e ringraziare l'onorevole ministro il quale ha accolto immediatamente la mia domanda per la pubblicazione della relazione, o, dirò meglio, del progetto di relazione, come lo chiama l'onorevole Tommasi-Crudeli, diretto al Consiglio tecnico dei tabacchi. E debbo pure dichiararmi soddisfatto inquantochè il ministro mi assicurò che sarebbero fatte le più efficaci sollecitazioni per il compimento degli studi riferentisi alla manifattura dei tabacchi.

Riguardo alle modificazioni del regolamento mi pare di avere raccolto che non si tarderebbe neppure ad accettare quei suggerimenti, che vengono dati dalla relazione Tommasi-Crudeli, suggerimenti che in gran parte sono benevisti dal Ministero e che solo in qualche punto potranno dar luogo a dissensi. Io mi auguro che questi dissensi siano pochi e vengano tolti facilmente. E qui mi preme di schiarire la differenza di vedute che può esserci fra l'onorevole Visocchi e me. L'onorevole Visocchi teme che le migliori che noi attendiamo dal regolamento possano essere perturbate e ritardate da nuovi studi, da nuove Commissioni o da altre inchieste.

Appunto per quella distinzione che ho fatto nel trattare la questione e che fu mantenuta ora anche nelle dichiarazioni del ministro delle finanze, mi pare che vada a sparire ogni eventualità di dissensi fra me e l'onorevole Visocchi. Se gli studi e le proposte della Commissione possono suggerire già modificazioni definitive nel regolamento, credo che l'onorevole Visocchi non avrà motivo di opporsi perchè altre proposte si facciano nel senso che gli studi riescano completi ed abbiano a condurre alla risoluzione definitiva della questione: se cioè in Italia si possono o no coltivare utilmente tabacchi.

Nessun danno può aversi se questi studi vengono con altra forma compiuti più tardi.

Non potrei completamente dichiararmi soddisfatto a proposito di alcuni dati che l'onorevole ministro ha inteso di correggere, non dirò du-

bitando, ma anzi dimostrando che le mie informazioni ed i particolari che ho esposto non erano del tutto esatti.

È certo ch'egli trovasi in condizione più vantaggiosa della mia per poter venire alla Camera con dei dati positivi; ma ci sono dati che riguardano località nelle quali la discussione può farsi fino ad un certo punto con chi vive sul luogo e conosce le abitudini delle popolazioni ed i fatti con tutta precisione.

Non impegnerò una discussione su questo punto, ma dirò soltanto che nella Valle del Brenta, si sono coltivati fino a 23 milioni di piante e che le coltivazioni di questi ultimi anni si limitavano ad 11 milioni e mezzo di piante e siamo andati anche al disotto di tale cifra. Ora io non farò la questione di dettaglio, che cioè i 23 milioni di piante si coltivassero all'epoca della Regia o più tardi; certo è che prima si sono coltivati 23 milioni di piante ed ora non se ne coltivano che 11 milioni e mezzo.

Questi sono i fatti indiscutibili e non vorrei che nei prospetti che sono stati forniti all'onorevole ministro delle finanze potesse esserci confusione, per l'applicazione della teoria delle medie, specialmente fra le piante di cui si concede la coltivazione e le piante effettivamente coltivate.

Imperocchè, onorevole ministro, ci sono dei paesi dove si largheggia nel concedere la coltivazione, e poi con premeditate persecuzioni si stancano i coltivatori e questi preferiscono rinunciare alla coltura del tabacco.

E ci sono paesi nei quali le concessioni di coltivazioni, malgrado abbondino le domande, sono assai limitate, quantunque si sappia che in quelle regioni la miseria, le condizioni dei terreni e la specialità dei luoghi esigono si coltivi il tabacco perchè non sarebbe possibile coltivare alcun altro prodotto.

Con ciò, credo anche scagionarmi dall'implicito sospetto che io fossi venuto qui con dati non molto esatti.

Concludendo, mentre io sono soddisfattissimo di quanto ha dichiarato il ministro nei riguardi della pubblicazione della relazione Tommasi-Crudeli, e dei propositi suoi di fare una pubblicazione anche dell'altra relazione sulle condizioni delle manifatture; mentre sono soddisfatto della sua dichiarazione, che egli provvederà perchè sollecitamente il regolamento attuale venga modificato in maniera, da render più facile, da render possibile la coltivazione del tabacco in Italia; io debbo aggiungere che sono ben lieto di aver veduto come egli abbia esplicito e raccolto il mio